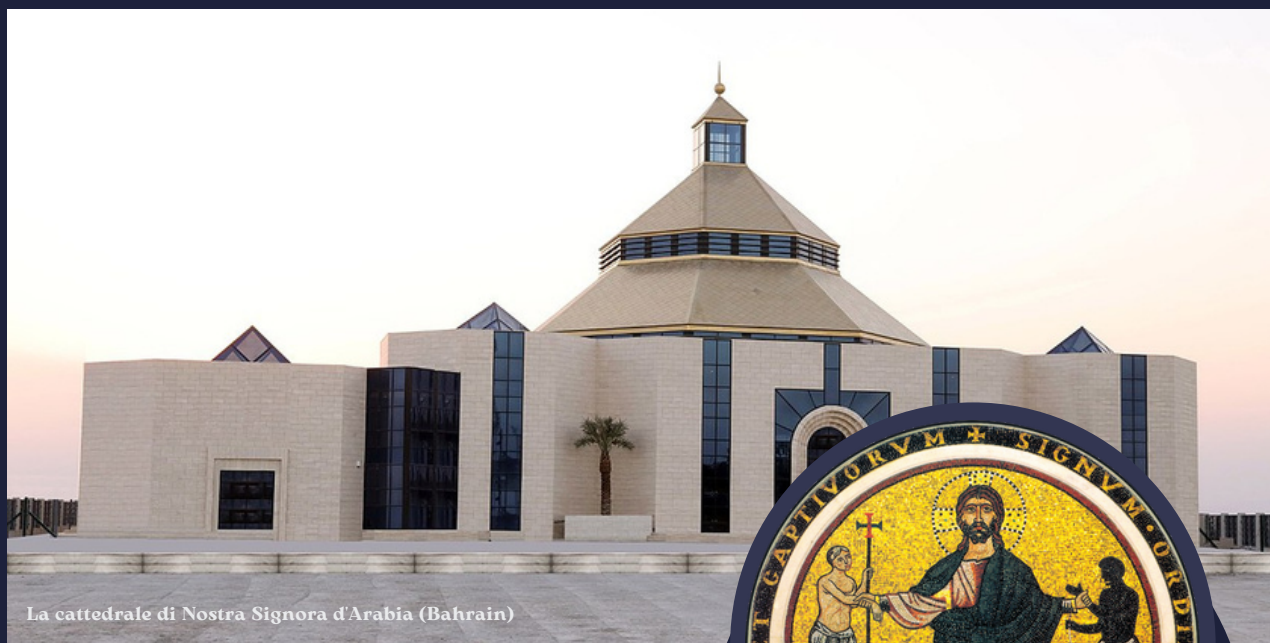


COMUNION



Curia Generalizia, Roma



La cattedrale di Nostra Signora d'Arabia (Bahrain)



ANNUNCIO

Fr. Aldo Berardi è il nuovo Vicario apostolico dell'Arabia del Nord. Nominato dal Papa, il religioso trinitario attualmente Vicario generale dell'Ordine, succede a Mons. Camillo Ballin deceduto a 75 anni di malattia, a Roma, il 12 aprile 2020. Dopo la morte del vescovo Ballin, il vescovo Paul Hinder, Vicario apostolico dell'Arabia del Sud, era stato nominato amministratore apostolico del Vicariato dell'Arabia del Nord per assicurare la continuità e aiutare la necessaria transizione.

MESSAGGIO DEL MINISTRO GENERALE

Con il cuore colmo di gioia e gratitudine vi annuncio che il Santo Padre Francesco ha nominato come Vicario Apostolico del Vicariato Arabia Nord il nostro confratello P. Aldo Berardi, finora Vicario Generale dell'Ordine, elevandolo alla dignità episcopale.



Questa nomina, oltre ad essere il riconoscimento delle qualità umane, morali e spirituali di Padre Aldo è anche un grande onore per la nostra famiglia religiosa ed è una ulteriore conferma della “flagrante attualità” del nostro carisma ed incoraggiamento per proseguire il nostro servizio a favore dei cristiani perseguitati nei territori dove tanti nostri fratelli nella fede subiscono violenze e discriminazioni.

Carissimo Padre Aldo, il Signore ti chiama ad essere guida e pastore del suo gregge, dispensatore dei suoi misteri, perché i fedeli affidati tue cure crescano in grazia mediante la celebrazione dei sacramenti e perché

conoscano e vivano il mistero pasquale, fondamento della fede, mistero al quale, hai deciso di ispirare il tuo ministero episcopale, scegliendo come motto episcopale l'annuncio dell'angelo alle donne accorse al sepolcro il mattino di Pasqua: “Resurrexit, sicut dixit” (Mt 28,6). Nel ringraziarti per aver servito con grande passione, generosità, coraggio, il carisma trinitario nei numerosi incarichi che hai espletato soprattutto al fianco dei cristiani rifugiati, perseguitati, discriminati a causa della loro fede in Cristo, ti auguriamo un apostolato fecondo al servizio della Chiesa e del popolo di Dio che oggi attraverso il Santo Padre Francesco ti viene affidato. Ti ringrazio personalmente e a nome del Consiglio Generale in particolare per il tuo ultimo servizio come Vicario Generale dell'Ordine e presidente del Segretariato per la Formazione. Abbiamo condiviso in questi ultimi tre anni e mezzo la responsabilità di custodire la comunione e la fedeltà dell'Ordine e della Famiglia Trinitaria al carisma di San Giovanni de Matha. In questo giorno di festa nel quale ricordiamo, sotto la protezione di S. Agnese, l'ispirazione del nostro fondatore che ha dato inizio alla nostra famiglia religiosa, ti vogliamo affidare alla protezione dei nostri Santi e beati ed in particolare della Vergine Maria, Madre del Buon Rimedio. Numerose e complesse sono le sfide pastorali che ti attendono, ma noi siamo certi che le saprai affrontare con determinazione, saggezza e fervida sollecitudine. Auguri Eccellenza carissima! La Santissima Trinità principio, modello e fine ultimo della nostra vita, ti protegga e ti ricolmi della sua grazia.



La nomina di Papa Francesco comunicata alla Curia Generale, nella Basilica di San Crisogono dal Ministro Generale e comunicata contemporaneamente dal Bollettino della Sala stampa vaticana.



L'annuncio è stato accolto solennemente nella basilica di San Crisogono, al termine di una concelebrazione eucaristica in occasione della festa di sant'Agnese, patrona dell'Ordine, alla presenza di una numerosa famiglia trinitaria venuta da Roma e dintorni.

P. Aldo Berardi è nato il 30 settembre 1963 a Longeville-lès-Metz (Francia). È il settimo in una famiglia di 8 figli. La sua famiglia è originaria di Bovino (FG) in Italia ed è emigrata in Francia nel 1960. Ha vissuto tutta la sua infanzia nella cittadina di Ars-sur-Moselle, in Lorena, dove è stato battezzato,

cresimato e ha ricevuto la comunione. Ha frequentato le scuole della città tra cui il collegio Pilâtre-de-Rozier e ha partecipato a varie associazioni. È entrato nel Servizio Vocazionale Diocesano della Diocesi di Metz nel 1978 e poi nel 1979 al Foyer-Seminaire St Louis a Montigny-lès-Metz mentre frequentava il Liceo Georges-de-la-Tour a Metz (1979-1982). Dopo il liceo, è entrato nel Seminario Maggiore di Villers-lès-Nancy per il primo ciclo di Filosofia (1982-1984). Dovendo fare il servizio militare, ha scelto la cooperazione (servizio di volontariato che sostituisce il servizio militare in Francia) ed è stato assegnato a Tsiroanomandidy in Madagascar per 2 anni (1984-1986). Insegnando francese al seminario e al collegio cattolico, ha conosciuto i missionari trinitari, fondatori di questa diocesi. Il loro esempio è stato di stimolo per la sua vocazione religiosa. In seguito ha chiesto di entrare nell'Ordine Trinitario e ha fatto il noviziato a Cerfroid, Casa Madre dell'Ordine, con il primo gruppo inviato dal P. Generale José Gamarra nel 1986. Dopo i primi voti il 4 ottobre 1987, è entrato nello scolasticato trinitario di Montreal (Quebec, Canada) e ha seguito il 2° ciclo di teologia presso il Seminario maggiore di Montreal dal 1987 al 1990. In stage pastorale presso la parrocchia italiana di Notre-Dama del Monte Carmelo a San Leonardo e alla Maison du Père per i senzatetto, è stato iniziato al ministero misericordioso-redentivo proprio del nostro carisma.



Dal 1990 al 1992 ha vissuto nella comunità trinitaria spagnola a Roma, San Carlino, mentre frequentava il corso di Licenza in Teologia Morale presso l'Accademia Alfonsiana (Pontificia Università Lateranense). Ha emesso i voti solenni il 17 dicembre 1990 a San Tommaso in Formis (Roma) e ha ricevuto l'ordinazione diaconale a San Carlino il 12 maggio 1991.



Nel 1992 riceve l'obbedienza per Cerfroid dove segue i lavori di ristrutturazione della Casa Madre voluta da tutto l'Ordine e diventa Ministro. Mentre era responsabile del Centro Trinitario di Cerfroid, è entrato nella pastorale della diocesi di Soissons come vicario parrocchiale, cappellano del collegio e cappellano del carcere.



Fu in questo periodo che iniziarono i lavori di restauro delle rovine di Cerfroid che, grazie allo zelo dei vari ministri, avrebbero portato al bel risultato attuale.

Nel 1998, dopo le celebrazioni del centenario dell'approvazione dell'Ordine, parte per il Cairo (Egitto) e segue i corsi di arabo e islamologia al Dar Comboni (1998-2000) in vista della partenza per il Sudan. Rimarrà infine al Cairo e con i suoi confratelli trinitari si occuperà del Centro Saint Bakhita per i profughi sudanesi. Dal 2003 avrà la possibilità di frequentare comunità cristiane in difficoltà nella Penisola Arabica. Nel 2006, con la benedizione del Consiglio Generale, lascia il Cairo per un'esperienza pastorale nel Vicariato Apostolico d'Arabia (2006-2010). Nel 2007 ha risieduto in Bahrain come cappellano delle comunità etniche. Nel 2011 viene creato il Vicariato Apostolico dell'Arabia settentrionale



Il 20 luglio 1991 è stato ordinato sacerdote nella sua città Ars-sur-Moselle (Francia) per l'imposizione delle mani di Mons. Jean-Samuel Raobelina, MS, Vescovo di Tsiroanomandidy.



In questa occasione si è formato in psichiatria a Parigi. Viene eletto nel Consiglio Presbiterale.



D'intesa con il Consiglio provinciale della Provincia del Sacro Cuore di Gesù, P. Aldo viene nominato Vicario Episcopale per l'Arabia e Parroco della Parrocchia di Sant'Areata e Compagni Martiri (2011-2019).



Si è poi formata una comunità trinitaria in Medio Oriente con confratelli di diverse province, della quale viene nominato Ministro e con i suoi confratelli organizza le attività pastorali al servizio dei cristiani perseguitati o limitati nella loro espressione religiosa. Farà parte del Consiglio Episcopale di Mons. Camillo Ballin, Vicario Apostolico.



In seguito intraprende un 3° ciclo di formazione in Teologia pratica presso la Laval University in Quebec (Canada), che gli permette una riflessione approfondita sulla pratica e sulla realtà vissuta in queste difficili regioni.

Nel maggio 2017 il governo francese lo nomina "Chevalier de l'Ordre Nationale du Mérite" su richiesta del Ministero degli Affari Esteri per premiare i suoi tanti anni di servizio alle comunità cristiane in difficoltà.

Eletto più volte membro dei Capitoli Provinciale e Generale o designato come traduttore, ha potuto conoscere i suoi fratelli trinitari presenti in tutto il mondo. La sua padronanza delle lingue gli consente un facile contatto. Sarà eletto Vicario Generale dell'Ordine al Capitolo Generale celebrato a Roma nel 2019 e nominato Responsabile del Segretariato Generale per la Formazione e Rappresentante Legale della Curia Generalizia.

Con la sua nomina, il Santo Padre riconosce il lavoro persistente dell'Ordine e della Famiglia Trinitaria con i cristiani poveri e perseguitati. Onora così il nostro carisma e il nostro impegno.





MESSAGGIO DI MONS. ALDO BERARDI ALLA FAMIGLIA TRINITARIA



In questo giorno in cui Papa Francesco mi nomina Vicario Apostolico del Vicariato Apostolico dell'Arabia Settentrionale (Kuwait, Qatar, Bahreïn, Arabia Saudita), il mio pensiero va alla mia Famiglia religiosa che desidero unire a questa gioia.

Ringrazio il Santo Padre per la sua fiducia e rinnovo il mio voto di obbedienza. Accetto questo ministero con umiltà e timore ma fiducioso nella presenza del Signore al mio fianco e nel suo Spirito di forza che guida la sua Chiesa. Diventare un successore degli Apostoli mi sembra fuori dalla mia portata e una responsabilità al di là delle mie possibilità. Posso solo immergermi nella preghiera, nella Scrittura e

nella nostra Tradizione viva. È Cristo che è Via, Verità e Vita (Gv 14,6). Conto sulla sua benedizione e sul sostegno dei cristiani a me affidati, nonché sulla mia famiglia trinitaria che non mancherà di sostenermi. Ricordo con affetto tutti i religiosi, le religiose e i laici trinitari che hanno partecipato alla mia formazione e alla mia crescita umana e spirituale. Li conservo nel cuore come perle preziose di saggezza e tenerezza.

Associo a questa nomina i miei formatori, religiosi trinitari e sacerdoti diocesani, che hanno incrociato il mio cammino. Sono stati loro gli artefici della mia vocazione, del mio cammino vocazionale e del mio impegno di religioso trinitario e di sacerdote. Mi hanno accompagnato nel discernimento e mi hanno incoraggiato.

Associo a questa nomina i miei confratelli trinitari delle diverse comunità e ispettorie che ho incontrato in questi anni di scambio e di fraternità. Insieme, abbiamo costruito la nostra comunità, lavorato per la redenzione degli schiavi e ci siamo immersi nella preghiera nell'amore trinitario. Cito con stima i miei confratelli del Vicariato generale Sacro Cuore di Gesù, ai quali tanto devo. La loro fiducia e il loro sostegno sono stati per me inestimabili nel corso degli anni. Cerfroid resta per me il punto di riferimento e le acque del fiume San Lorenzo stupiscono sempre i miei occhi.

Associo a questa nomina le monache trinitarie e le religiose di diverse congregazioni che hanno aperto la mia mente e il mio cuore a questa tenerezza di Dio per il suo popolo e al lavoro esigente e ben fatto. Incarnano questa vicinanza di cui abbiamo bisogno e che scalda il cuore.



Associo a questa nomina i laici trinitari e gli amici che mi hanno insegnato la bellezza della vita, la gioia della condivisione e il sacrificio necessario che richiede il vero amore. Alcuni sono già nel seno del Padre e intercederanno ancora di più per me e per la nostra Famiglia Trinitaria.

Associo a questa nomina la mia famiglia naturale che con discrezione mi ha accompagnato con il suo affetto nella libertà delle mie scelte di vita.

Rimango membro di questa secolare famiglia che ha donato alla Chiesa tanti santi e sante e che sono fari sul cammino verso la Trinità. Ha dato vescovi nel lontano e recente passato come Mons. Angel Martinez Vivas e Mons. Francesco Vollaro. Il loro esempio mi sia di fraterno aiuto e interceda per me il Venerabile Vescovo Giuseppe Di Donna! Saluto i nostri due Vescovi trinitari, Mons. Antonio Scopelliti e Mons. Gustavo Bombin Espino, con i quali condividerò la grazia della consacrazione episcopale.

Conservo nel mio cuore tutti questi missionari trinitari che hanno dato la vita per il Vangelo e la gloria della Trinità perché gli uomini e le donne di questo mondo siano liberi e vivano come figli della luce. Mi hanno avvicinato alla vita religiosa trinitaria.

È con rammarico che lascio la comunità della Curia Generalizia, al servizio dell'Ordine e della Famiglia Trinitaria, piena di dinamismo e creatività, custode del carisma di San Giovanni de Matha. Riceva il mio affetto attraverso il Rev. Padre Generale.

Ho a cuore tutti i giovani trinitari in formazione che ho avuto la gioia e l'onore di servire. Ho condiviso le loro domande e paure. Possano scoprire la bellezza della vocazione, la gioia della consacrazione, la forza del carisma redentivo per la libertà dei figli di Dio e l'amore della Trinità. Incoraggio la loro perseveranza.

Con Maria nostra Madre del Buon Rimedio e tutti i nostri santi, lodo infine la Santissima Trinità. La Trinità sia adorata, lodata e amata perché è amore per la liberazione della nostra umanità incatenata.

Scelgo come motto episcopale l'annuncio della Risurrezione in Mt 28,6: "Resurrexit, sicut dixit". È Cristo risorto che ci porta al Padre nello Spirito e che ci rende figli e figlie amati del Padre. Possa Egli essere Luce nelle nostre vite!

Roma, 28 gennaio 2023, festa di Sant'Agnes, Patrona dell'Ordine Trinitario

P. Aldo Berardi, O.S.S.T.

Vicario Apostolico eletto.

MESSAGGIO DELLA SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE TRINITARIA (SIT)

La Solidarietà Internazionale Trinitaria si congratula con il nuovo Vicario Apostolico dell'Arabia del Nord. Monsignor Aldo Berardi si è caratterizzato, come religioso Trinitario, di lavorare costantemente a favore dei cristiani che soffrono persecuzione a causa della loro fede in Cristo. Questa è stata la sua chiamata e vocazione. Per i Trinitari, specialmente per il SIT, siamo orgogliosi di vedere che il carisma è così attuale che la Chiesa intera riconosce il nostro lavoro e la nostra missione. Infatti, con il fatto di nominare un vescovo trinitario per una zona dove il cristianesimo non si può manifestare apertamente, si conferma che lo Spirito Santo vuole che il carisma trinitario rimanga vivo e attuale. Congratulazioni Eccellenza e congratulazioni all'Ordine Trinitario.



PRESENTAZIONE DEL VICARIATO APOSTOLICO DELL'ARABIA DEL NORD

Il Vicariato Apostolico dell'Arabia del Nord è composto da 4 paesi: Kuwait, Bahrain, Qatar e Arabia Saudita (2.179.890 km²).

È stato ricomposto nel 2011, dopo la ristrutturazione del Vicariato del Kuwait e del Vicariato Apostolico d'Arabia. Copre una popolazione di 43 milioni di abitanti, in maggioranza musulmani, per 2,7 milioni di cattolici (cioè il 6,3%) di ogni estrazione sociale, rito e lingua. L'arabo e l'inglese sono le lingue comuni. Ci sono 11 parrocchie, 54 sacerdoti (11 diocesani e 43 religiosi: cappuccini, salesiani, trinitari, religiosi del Verbo Incarnato). Sono 18 le suore della Congregazione del Carmelo Apostolico (India) e le Suore del Rosario (Libano) che si occupano di 2 scuole cattoliche. La cattedrale dedicata a Nostra Signora d'Arabia nel 2021 è in Bahrain e la concattedrale dedicata alla Sacra Famiglia nel 1961 in Kuwait.

La festa patronale è la II domenica ordinaria, solennità di Nostra Signora d'Arabia.

La nunziatura apostolica è in Kuwait dal 1968. Copre anche il Qatar (2003) e il Bahrein (2001).

BAHREĪN



È una monarchia che ha una superficie di 759 km² e una popolazione di 1.324.000 abitanti, di cui il 54% stranieri. La religione di stato è l'islam. Il paese è governato dalla dinastia sunnita Khalifa, il re è Sua Maestà Shaykh Hamad bin 'Issa, bin Salman Al Khalifa. La scoperta del petrolio nel 1939 ha portato un gran numero di stranieri, soprattutto dall'Asia meridionale. Includendo gli stranieri, i musulmani in Bahrein sono il 70%, i cattolici l'8,8%, i protestanti il 4,5%, gli ortodossi l'1%, gli altri cristiani il 2%. Tra i musulmani il 70% sono sciiti, il 30% sunniti. Circa 100 cristiani hanno ottenuto la nazionalità bahreinita. Vi sono tensioni tra sunniti e sciiti. La Costituzione del Bahrein non vieta la conversione dall'Islam a un'altra religione. Tuttavia, un'attività missionaria in questa direzione è da evitare per le conseguenze soprattutto sociali che ne deriverebbero.

Ci sono due parrocchie tra cui la cattedrale. La visita di papa Francesco nel novembre 2022 ha segnato una svolta nelle relazioni islamo-cristiane.



KOWEÏT



È un emirato e conta 3 milioni di abitanti, di cui 2 milioni stranieri, su una superficie di 17.818 Km². La Costituzione dichiara che l'Islam è la religione di Stato e che la Shari'a è "la principale fonte di legislazione" (art. 2). L'articolo 29 afferma: "Tutti sono uguali nella dignità umana, nei pubblici diritti e nei doveri nei confronti della legge, senza distinzione di razza, origine, lingua e religione".

L'articolo 35 afferma: "Lo Stato tutela l'esercizio della pratica religiosa secondo le più grandi tradizioni, purché non incidano sull'ordine pubblico e sulla morale".

L'emirato del Kuwait è governato dall'emiro sunnita Sabah al-Ahmad al-Jaber-Al Sabah. Gli sciiti sono circa il 30% dei musulmani kuwaitiani.

I cristiani kuwaitiani sono circa 200, tutti protestanti ad eccezione di alcune famiglie cattoliche. Gli stranieri sono circa 450.000, di cui circa 300.000 cattolici. Le chiese ufficialmente riconosciute sono 7: cattolica, anglicana, evangelica, copto-ortodossa, greco-cattolica, greco-ortodossa e armena-ortodossa.

Ci sono 4 parrocchie cattoliche e un grande bisogno per la costruzione di chiese. Ma l'opposizione dei fondamentalisti musulmani è feroce. La concattedrale è costruita su un terreno affittato dallo Stato.



QATAR



È un emirato che ha una popolazione di 1.870.000 abitanti su una superficie di 11.607 Km². Gli stranieri rappresentano l'80% della popolazione. I cristiani sono il 13,8%, di cui il 10,3% cattolici, il 2,7% protestanti e lo 0,8% ortodossi

L'articolo 1 della Costituzione del 2004 afferma: "Il Qatar è un paese arabo indipendente. L'Islam è la sua religione e la Shari'a la fonte della sua legislazione. L'emirato del Qatar segue un Islam secondo l'interpretazione wahhabita dell'Arabia Saudita. Quindi è impossibile per un qatariota rinunciare all'Islam, ma è tollerata la pratica delle religioni non islamiche, soprattutto dei cristiani, che sono tutti stranieri.

I cattolici sono circa 250.000.

Nel 2005 il governo ha concesso terreni a diverse chiese, collocandole l'una accanto all'altra. L'unica parrocchia cattolica di Nostra Signora del Rosario è stata costruita nel 2006. Recentemente è stato donato un terreno per una chiesa maronita. Nessuna di queste chiese ha segni religiosi cristiani esterni. Dovremmo costruire altre chiese per i cattolici, sperando che lo Stato dia il suo consenso.

Da diversi anni si tiene in Qatar una conferenza sul dialogo interreligioso. Il direttore generale di questa Conferenza ha affermato nel 2014: "Siamo d'accordo che questi conflitti non sono causati dal fatto che siamo cristiani o musulmani, ma da persone che usano la religione in modo negativo per provocare conflitti".



ARABIA SAUDITA

È una monarchia che si estende su 2.004.965 km² e conta una popolazione di 28.083.000 abitanti. I cristiani sono il 4,4%: i cattolici sono circa un milione e mezzo, cioè il 3,8%, i protestanti lo 0,4%, gli ortodossi lo 0,2%.

L'Islam wahhabita è imposto dalla dinastia regnante, i Saud, e altre fedi non possono avere un posto nella vita religiosa dell'Arabia Saudita. Il regno non ha una Costituzione, la cui funzione è affidata al Corano. La Sunna, cioè la tradizione islamica, ha un posto preminente nella formulazione delle leggi del Paese. La vita politica, sociale e personale è interamente regolata dalle prescrizioni della Shari'a, legge islamica nella sua interpretazione hanbali, la più rigorosa delle quattro scuole riconosciute dall'Islam sunnita.

L'Islam sunnita è l'unica religione consentita e nessun altro culto è consentito. Questo crea enormi problemi ai cristiani che non possono avere luoghi di culto. Il motivo addotto è che tutta l'Arabia Saudita è considerata una grande moschea, quindi nessun'altra religione può avere un luogo di culto perché non è possibile costruire un tempio non musulmano all'interno di una moschea. Allo stesso modo, un non musulmano non può essere seppellito in Arabia Saudita perché si può seppellire un non musulmano in una moschea. Tuttavia, la crisi del Covid ha ridotto questo divieto.

Il precedente re, 'Abdullah bin 'Abd el-'Aziz, permetteva ai cristiani di pregare in privato nelle loro case.

Ultimamente i poteri della polizia religiosa si sono ridotti: non possono più arrestare persone colte in preghiera non islamica, né possono entrare nelle abitazioni private.

Il proselitismo islamico è molto attivo tra gli stranieri residenti in Arabia Saudita. Un musulmano che cambia religione è in linea di principio condannato a morte. L'importazione di articoli religiosi è vietata, anche se negli ultimi anni c'è stata una maggiore tolleranza.

Nel 2016 il Governo ha reso pubblico per la prima volta il proprio programma economico, che ha adottato misure drastiche che colpiscono molte famiglie straniere costringendole ad abbandonare il paese e continueranno ad alienare molte famiglie. Sembra che vi sia un piano perché gli stranieri se ne vadano entro il 2030. Nella comunità straniera crescono incertezza e precarietà. Tuttavia, c'è un profondo cambiamento sociale ed economico, sotto la tutela del principe ereditario. L'Arabia è ora aperta al turismo e i visti sono più facili da ottenere. Grandi progetti proiettano l'Arabia Saudita nel futuro. Si spera che ciò influenzi anche la libertà religiosa.

Affidiamo i nostri fratelli cristiani alle vostre preghiere e il Vicariato Apostolico alla vostra intercessione. Possa Nostra Signora d'Arabia proteggere i suoi figli e possano i santi locali, Sant'Arete e i suoi compagni martiri di Najran come anche Sant'Isacco di Ninive (originario del Qatar) esaudire le loro preghiere.

*Che il nuovo Vicario Apostolico, figlio di
San Giovanni de Matha, sia guidato dallo
Spirito Santo per la maggior gloria della
Santa Trinità!*

